

# «Io e Sandro, la laurea e il Pup»

«Eravamo grandi amici», rivela l'architetto **Sergio Giovanazzi**. «Ho tanti ricordi. Io e Sandro abbiamo studiato assieme a Venezia, alla Scuola superiore di architettura. Ci siamo laureati lo stesso giorno, il 29 luglio 1961, e sullo stesso progetto». **Sullo stesso progetto, Giovanazzi? Com'è possibile?**

«A Venezia si lavorava molto a gruppi. Il progetto riguardava la sistemazione e il recupero delle Androne a Trento».

**Un tema molto dibattuto in quegli anni.**

«Infatti. Il nostro relatore fu Lodovico Barbiano di Belgiojoso, un architetto molto famoso, progettista tra le altre cose della Torre Velasca di Milano».

**A Venezia la famiglia Boato abitava in campo Santa Margherita.**

«Suo padre era un grosso impresario di Mestre. Sandro mi invitava molte volte a mangiare a casa sua: andava pazzo per i carciofi, quelli delle isole della laguna, e la sua mamma li cucinava spesso. Cenavamo in terrazza. Sandro era astemio totale, il professor Samonà tentò in tutti i modi di fargli assaggiare un goccio di cognac».

**Riuscì nell'impresa?**



L'architetto trentino Sergio Giovanazzi

«Macché! Non ci fu verso. Sandro si controllava molto, anche nel mangiare. Mangiava cose delicate. Non dico in bianco, ma era molto attento».

**Il professor Samonà era il preside della Scuola superiore di architettura.**

«Il professor Andreatta, l'economista, chiamò Samonà a Trento e lo incaricò di redigere il Pup, il Piano urbanistico

provinciale. E Samonà chiamò noi due, io e Sandro: perché non venite a Trento con me? disse. Lo ricordo come fosse oggi. Accadde il giorno prima della nostra laurea. Così, due giorni dopo la laurea arrivammo a Trento con Samonà, che è la persona che ha inventato i comprensori, tra l'altro». **Avete lavorato al Piano urbanistico provinciale dal 1961 al 1967.**

«Sì. Furono anni intensi».

**Sandro Boato era molto esigente con se stesso.**

«Molto religioso, anche. Era nel gruppo che ruotava intorno a don Loris Capovilla, segretario di Roncalli, il futuro Papa Giovanni, che in quegli anni era Patriarca di Venezia. Sandro è stato molto amico di don Capovilla e grazie a lui ha partecipato a molte messe celebrate da Roncalli».

**Sandro è stato poeta e musicista.**

«Suonava il pianoforte. Era un uomo serio, severo con se stesso. Io ero diverso, forse per questo eravamo molto amici. Sandro era una persona di grande spessore, anche scientifico. Ha fatto un grande lavoro per l'urbanistica della provincia».

**G.La.**